

Martedì 6 ottobre 2009

Consiglio comunale - Ieri il dibattito sull'Ici

Il vicesindaco **Liana Barbati** è intervenuta ieri in Consiglio comunale in merito alla mozione con cui il gruppo PdL chiedeva la riduzione dell'aliquota Ici per gli immobili affittati a canone calmierato, ipotesi respinta dall'assemblea di sala del Tricolore.

“La Questione fiscale - ha detto il vicesindaco - è il grande tema dell'autunno: bilanci consuntivi e preventivi. Il Governo sul fisco ha puntato molte carte a partire da quel federalismo fiscale tanto caro alla Lega che dovrebbe darci meno tasse e servizi migliori. Per ora ci ha legato mani e piedi col Patto di Stabilità. La pressione fiscale è alle stelle e i conti sociali non tornano. Le tasse italiane sul lavoro sono tra le più alte in Europa e, guarda un po', le famiglie più numerose o le imprese medio piccole sono più svantaggiate. Poi siamo arrivati allo Scudo Fiscale, per il rientro in Italia dei capitali illegalmente detenuti all'estero. Il centro destra ha fatto della “questione fiscale” uno dei suoi punti di forza: vi ricordate il Contratto con gli italiani e la riduzione alle imposte personali sul reddito a sole due aliquote, 23 e 33%? Non a caso il primo provvedimento del terzo governo Berlusconi è stata l'abolizione Ici sulla casa.

Il mancato rimborso da parte del Governo in seguito all'abolizione dell'Ici prima casa è dato dalla differenza tra i seguenti dati.

Per il 2008 la certificazione prevedeva introiti per 11.106.576 euro, mentre l'importo disponibile erogato dallo Stato ammonta a 9 milioni e 330mila euro, con una differenza di 1,7 milioni di euro. Per il 2009 alla stessa certificazione corrisponde una previsione di 8 milioni e 485mila euro, quindi 2,7 milioni di euro in meno. Queste sono cifre che pesano molto su un bilancio come il nostro.

La casa comunque continua ad essere un punto molto dolente, basta vedere l'aumento dei pignoramenti per difficoltà nel pagamento dei mutui. Solo cause economiche costringono le famiglie a rinunciare al sogno della loro vita e, causa ancor più grave, a cambiare le scelte alimentari per arrivare alla fine del mese. In Italia 3,5 milioni di persone, il 5,7% delle famiglie, non è alla fame ma risente di una scarsa qualità del cibo che mangia”.

“Rispetto alla proposta di passaggio dell'aliquota dal 5 al 4 per mille - ha proseguito il vicesindaco - per valutarne l'impatto economico sul Bilancio occorre partire dai dati. Le richieste per affitti concordati arrivate ammontano dal 2005 a oggi a 3.810 alloggi.

Poiché oggi 3.810 immobili scontano l'aliquota del 5 per mille, per effettuare un calcolo di massima consideriamo un immobile “normale” (cioè un appartamento di categoria A/2 classe 3, 6 vani ed un garage di 20 metri) che ha una rendita di 588,78 euro, con un'imposta al 5 per mille abbiamo un gettito di 309,1 euro, con un'imposta al 4 per mille di 247,3 euro, quindi 61,8 euro in meno per appartamento. Per il garage si ha una perdita di 8,7 euro per unità.

Sommando la perdita di gettito per appartamento e garage e moltiplicando per i 3.810 contratti per i quali è stata richiesta l'agevolazione si arriva ad un impatto sul Bilancio dell'Ente di una perdita pari ad 268.605 euro.

Se vogliamo fare una valutazione seria e complessiva anche questa cifra è significativa su un bilancio, come quello che dovremo fare nel 2010, che sarà pesante. Trovo politicamente ingiusto togliere anche solo 50-60 euro ad un proprietario che affitta, mentre i soldi, seppur pochi, che entrano come Ici possono essere finalizzati per aiuti e sostegni a chi ha meno. Non credo neppure che un proprietario che riceve questo "beneficio" riduca l'affitto all'inquilino e che questo abbia un risparmio.

Non riteniamo quindi che le reali priorità siano queste e crediamo corretto non prendere impegni sul bilancio 2010. La crisi è e sarà durissima e il 2010 sarà un anno critico in cui tutte le risorse dovranno essere ben indirizzate. Insomma la richiesta del PdL denota e tradisce una certa superficialità politica".